

## EDITORIALE

UNA VERA  
CONDIVISIONE  
E' POSSIBILE

Il 2010 è l'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Caritas Europa e Caritas Italiana hanno dato vita a una campagna dal nome "Zero Poverty" ([www.zeropoverty.org](http://www.zeropoverty.org)) per dare voce alle persone costrette a vivere in condizioni di povertà ed esclusione sociale e motivare ogni cittadino europeo a impegnarsi direttamente su questi temi. Informare, sensibilizzare, mobilitare: in questo modo la campagna "Zero Poverty" invita a sollecitare e animare le nostre comunità. La riflessione che vi proponiamo, accompagnerà sia il tempo di Avvento sia quello di Quaresima, inserendosi nel cammino comune di Caritas e Ufficio Missionario. Un impegno ad affrontare la tematica della povertà e dell'esclusione sociale, che è presente in modo significativo anche nelle nostre realtà. Territorio, il nostro, che presenta al suo interno, contemporaneamente, queste due caratteristiche: quella della povertà ed emarginazione e quella della ricchezza sia materiale sia relazionale.

Il titolo del cammino proposto "Ricchi e poveri: riduciamo le distanze!" ci introduce in questa dinamica che quotidianamente viviamo nelle nostre comunità e che spesso affrontiamo come se fosse altro dalla nostra esperienza di vita, una questione da risolvere o con una elargizione in denaro oppure da accantonare quasi con fastidio, perché ci ricorda che la fatica del vivere non è una questione da "terzo mondo", ma è presente in modo significativo anche in mezzo a noi.

Per affrontare in modo corretto questo tema, che ci porterà in queste settimane di Avvento a riflettere su alcune azioni specifiche rispetto al consumo, all'informazione, al giusto utilizzo delle risorse, all'integrazione e all'accoglienza, penso che la prima azione da compiere sia quella di capire cosa significhi partire da una condizione di condivisione della povertà.

Una condivisione vera è possibile solo se cerchiamo di recuperare in profondità il senso della povertà evangelica: tutti partiamo da una condizione di bisogno, che possiamo superare solo se insieme accogliamo la salvezza che ci è donata, non a ciascuno individualmente, ma a tutti nella misura in cui sappiamo realizzare la comunione alla quale siamo chiamati. L'approccio alla povertà con questo metodo della condivisione ci pone in un particolare atteggiamento di servizio, facendoci capire che i gesti e le cose che doniamo hanno un valore intrinseco ben più importante di quello economico, perché mette in gioco tutta la nostra esperienza di vita a favore di chi ha bisogno.

ROBERTO BERNASCONI  
direttore Caritas diocesana

CARITAS E UFFICIO MISSIONARIO

# AVVENTO DI FRATERNITA'

**La Caritas diocesana propone con il Centro Missionario Diocesano la "Campagna Avvento-Natale di fraternità 2010". Il progetto assume un valore particolare in occasione dell'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale**

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA

La Caritas diocesana si mobilita per sensibilizzare le Parrocchie e tutta la comunità in prosimità del tempo di Avvento e si fa promotrice della "Campagna di Avvento-Natale di fraternità 2010". Il tema di quest'anno è "Ricchi e poveri: riduciamo le distanze!" e la proposta è condivisa con il Centro Missionario Diocesano, con il quale la Caritas sta portando avanti i progetti in via di realizzazione in Burkina Faso e in Sudan. La Caritas diocesana ha così realizzato alcune iniziative e sussidi rivolti ai catechisti, agli educatori, ai giovani e agli adulti (vedi la scheda nella pagina).

Evidenziamo in particolare il **Sussidio per i giovani, adulti e famiglie** che affronta i temi dell'accoglienza e dell'integrazione; l'informazione alternativa; il consumo critico e responsabile; infine, il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale.

## I PROGETTI

Inoltre, nel sussidio vengono presentati i progetti che la Caritas diocesana sostiene grazie ai fondi raccolti durante la "Campagna di Avvento". Si tratta del Centro Speranza di Wakara (sostegno economico alle attività della struttura che raccoglie persone disabili) e la realizzazione del Centro sociale e culturale nel villaggio di Gossina, entrambi in Burkina Faso. In Sudan, invece, si vuole sostenere Radio "Voice of Hope", una radio comunitaria aderente al Sudan Catholic Radio Network che fa parte di un progetto nato nel 2006 per promuovere la pace in quel Paese.

Di seguito pubblichiamo uno stralcio della **Guida per il Catechista/Educatore**, rela-

tivo alla prima settimana di Avvento che ha per tema l'accoglienza e l'integrazione. E' uno spunto di riflessione utile per iniziare con "speranza gioiosa" il cammino di Avvento 2010.

## GUIDA

Dal libro del profeta Isaia "Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore".

## Riflessione

Il profeta Isaia ci introduce nel tempo di Avvento con una speranza quasi gioiosa. "Il mondo è avvolto nell'oscurità della guerra e della morte, i popoli alzano la spada, la terra è striata dal sangue. Ma ecco che da un colle si irradia una luce misteriosa e divina. Tutti i popoli lasciano cadere dalle mani le spade, anzi le trasformano in falci per le messi, e si incamminano da ogni angolo della terra verso il colle luminoso di Sion. È quasi un pellegrinaggio simile a quello degli Ebrei quando marciavano verso Gerusalemme al canto dei Salmi delle ascensioni (Sal 120-134). La Parola di Dio annunzia e provoca un programma di pace, di disarmo, di collaborazione internazionale, di giustizia e di pace". (Ravasi)



*Non solo vicini, ma fratelli*

Viviamo in una società complessa nella quale il vivere insieme, il comunicare, l'accogliere l'altro sono sempre più fragili e difficili. Ai possibili contrasti con vicini o parenti, si aggiungono, sempre più estese, l'indifferenza, la diffidenza, una comunicazione convenzionale e sterile... Sovente ci si mette in contatto con persone solo per necessità od opportunismo: per avere informazioni, aiuti, favori. Si cerca l'altro quando e perché serve. Così succede che si valorizzano immigrati, perché utili per certi lavori, per poi considerarli intrusi ed invadenti.

In teoria si ritiene che tutte le persone siano uguali...

Preoccupati delle proprie cose, manca il tempo per incontrare le persone, il piacere di parlare, la pazienza di ascoltare.

## Perché cambiare?

È necessario allora un impegno di cambiamento per uscire dai tentacoli della nostra cultura che privilegia l'estetico, l'emotivo, il soggettivo, per passare a una dimensione sociale fatta di apertura all'altro, relazioni profonde ed appaganti che potranno portarci verso un nuo-

vo umanesimo.

## Attività per introdurre il tema

Il catechista/educatore, dopo una breve introduzione in cui spiega ai bambini qual è il tema prescelto, legge insieme a loro la storia di un migrante, giunto nel nostro Paese per seguire il sogno di una vita migliore (Allegato 1). Terminata la lettura, i bambini vengono invitati a evincere dalla storia appena ascoltata quelli che secondo loro sono stati gli elementi di "accoglienza" e quelli di "mancata accoglienza", motivando brevemente le proprie scelte...

## Segno comunitario

Poiché è importante che il percorso di riflessione che i bambini intraprendono durante l'Avvento venga condiviso con la Comunità Parrocchiale, si propone - la prima domenica di Avvento - di disporre i bambini/ragazzi del catechismo alle diverse entrate della chiesa, muniti di un simbolico cartellino di riconoscimento (es. "Comitato di Accoglienza"), affinché accolgano con un sorriso e una stretta di mano tutti coloro che si apprestano a partecipare alla celebrazione eucaristica.

## I materiali per le parrocchie

**1 Sussidio per giovani, adulti e famiglie:** affronta i temi del *Consumo critico e responsabile*, dell'*Informazione Alternativa*, della *Sostenibilità Ambientale* e dell'*Accoglienza* a partire dalla Dottrina Sociale della Chiesa; contiene molte indicazioni pratiche per modificare positivamente il proprio stile di vita.

**2 Guida per il Catechista/Educatore:** accompagna e sostiene il percorso di Avvento-Natale proposto dal Catechista/Educatore con riflessioni teoriche e attività pratiche sui temi dell'*Accoglienza* e del *Consumo Responsabile*.

**3 Sussidio/Poster per i bambini:** è un poster che ogni bambino/ragazzo può appendere in casa; su un lato è raffigurato il planisfero e sull'altro vengono indicate le "buone prassi" sui temi dell'*Accoglienza* e del *Consumo responsabile*.

**4 Scheda progetti:** è dedicata alla presentazione dei progetti che la Caritas diocesana finanzia - tramite la raccolta fondi di Avvento - in Sudan e Burkina Faso.

**5 Salvadanaio: piccolo** per il singolo bambino/ragazzo, **formato più grande** se utilizzato presso esercizi commerciali, luoghi pubblici, comunità...).

Le **prenotazioni** del materiale vanno effettuate **entro la fine di ottobre** presso la Caritas diocesana: tel. 031.304330, fax 031.304040, o e-mail [caritas.como@caritas.it](mailto:caritas.como@caritas.it).

La **distribuzione** del materiale alle Parrocchie che ne faranno richiesta avverrà intorno alla metà di novembre. Dal 25 di ottobre i sussidi sono inoltre a disposizione sul sito Internet della Caritas diocesana [www.como.caritas.it](http://www.como.caritas.it).

Per ulteriori informazioni o per l'organizzazione e la realizzazione di incontri di approfondimento (nelle Parrocchie o nelle Zone) sulle tematiche affrontate nella "Campagna di Avvento-Natale di fraternità 2010" contattare la Caritas diocesana ([caritas.como@caritas.it](mailto:caritas.como@caritas.it); tel. 031.304330).

## COME SOSTENERCI

Le donazioni per i progetti in Burkina Faso e in Sudan (indicare sempre nella causale la destinazione) si possono effettuare su:

- C.C.P. (Conto Corrente Postale) 20064226 intestato a **Caritas Diocesana di Como**, piazza Grimoldi 5, 22100 Como

- C/C (Conto Corrente Bancario) del Credito Valtellinese intestato a **Caritas Diocesana di Como**, piazza Grimoldi 5, 22100 Como, IBAN IT95 F 05216 10900 0000 0000 5000

- direttamente presso la Sede della Caritas Diocesana, che è disponibile anche per ulteriori informazioni, tel. 031.304330, fax 031.304040, [caritas.como@caritas.it](mailto:caritas.como@caritas.it).